

CORRIERE di ARBOS
12 L. 1980

La sorella di Che Guevara

Caro direttore,

passata la tragedia Fiat, ed essendo gli animi un poco più sereni, vorrei sapere se la sorella di Che Guevara è in Italia come esule. In tal caso, poteva la medesima «fraternizzare» al pari di Franca Rame, con gli operai della Fiat davanti ai cancelli dello stabilimento? Mi pare che chi trova asilo politico in un Paese, deve comportarsi seguendo determinate norme e, fra esse, vi è pure quella di non fare politica.

D'accordo: da noi tutto è permesso, ma che la signora Guevara che fugge da un Paese che combatte il comunismo per finire in un Paese a regime capitalistico si permetta di «fraternizzare» con lavoratori in sciopero, non mi pare corretto.

E' andata la Che Guevara a Danzica per fraternizzare anche con quei lavoratori? E perché, come esilio, non ha scelto un Paese che segua quel sistema desiderato dal fratello?

T.G. Comizzoli
Milano